

Regolamento didattico del Corso di Laurea di
Economia aziendale
Classe 17 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale)

Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina le attività didattiche del Corso di Laurea in Economia Aziendale, di seguito detto Corso di Laurea, nella classe delle lauree universitarie n. 17 in Scienze dell'economia e della gestione aziendale, ai sensi del D.M.509/99 e del Regolamento Didattico di Ateneo (nel seguito indicato con la sigla RDA), per quanto non esplicitamente disciplinato dal Regolamento Didattico di Facoltà. Il Corso di Laurea è stato istituito dalla Facoltà di Economia con delibera del Consiglio di Facoltà del 7-3-2001. Il Corso è stato attivato per l'anno accademico 2001-2002 con delibera di attivazione del Consiglio di Facoltà del 4 giugno 2001.

Art. 2. Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Regolamento sull'Autonomia didattica, il Regolamento di cui al D.M. 3 novembre 1999, n.509;
- b) per Decreti ministeriali, i Decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'art.17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n.127 e successive modifiche;
- c) per Regolamento Didattico di Ateneo, il regolamento redatto dal Senato Accademico dell'Università di Palermo e successivamente approvato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica, che disciplina gli ordinamenti didattici dei corsi di studio attivati nell'Università di Palermo, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento sull'Autonomia Didattica;
- d) per Consiglio di Corso di Laurea, l'organo di governo del Corso di Laurea, formato in base alle disposizioni contenute nello Statuto vigente dell'Università di Palermo;
- e) per settori scientifico-disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale 23 giugno 1997, e successive modifiche;
- f) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti Ministeriali;
- g) per credito formativo universitario (CFU), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di una adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dal presente Regolamento, identificata secondo quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo;
- h) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dalle Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- i) per obiettivi formativi specifici, l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Laurea è finalizzato;
- j) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel presente Regolamento;
- k) per Ordinamento didattico del Corso di Laurea, l'insieme delle norme che regolano i curricula del Corso di Laurea allegato al Regolamento Didattico di Ateneo;
- l) per Regolamento Didattico di Facoltà, il Regolamento previsto nel Titolo I del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 3. Modalità di accesso

1. L'iscrizione al Corso di Laurea è regolata dalle vigenti norme di accesso agli studi universitari. Il Consiglio di Corso di Laurea può predisporre prove per verificare la adeguatezza degli iscritti al livello di preparazione richiesta per affrontare i corsi, al fine di orientarli al meglio nel prosieguo degli studi.

Art. 4. Durata del Corso di Laurea

1. La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni nell'arco dei quali lo studente deve acquisire 180 crediti relativi a tutte le attività formative previste dalla normativa vigente e dal presente Regolamento. Tra tali crediti sono inclusi quelli acquisiti con il superamento di una prova finale al termine della quale lo studente consegue la laurea in *Economia Aziendale* nella classe 17 delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale. Tale laurea ha identico valore legale rispetto ad ogni altro titolo conseguito al termine di altro Corso di Laurea della medesima classe.

Art. 5. Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea mira a formare laureati che possano svolgere attività lavorative nei livelli apicali di amministrazione di aziende private e pubbliche di minore complessità, nei livelli intermedi di tutte le altre aziende e nel primo livello delle libere professioni dell'area aziendalistica. Inoltre, i laureati in Economia aziendale acquisiscono la necessaria competenza diversificata per proseguire il loro profilo formativo nell'area aziendale, nel caso essi vogliano accrescere la loro preparazione e mirare a svolgere attività lavorative di qualificazione sempre più elevata.

2. Per il raggiungimento di tali finalità, il Corso di Laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

3. Il laureato in Economia aziendale dovrà acquisire:

- le generali competenze disciplinari di ordine economico aziendale, economico generale, matematico-statistico e giuridico che sono necessarie per acquisire i principali metodi di conoscenza critica delle strutture, delle funzioni, dei processi e dei sistemi relativi a tutte le classi di aziende;
- i basilari contenuti teorici e tecnici delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale del Corso, articolati soprattutto secondo gli aspetti generalistici di organizzazione, di gestione e di rilevazione e secondo le loro applicazioni specialistiche alle principali classi di aziende industriali, commerciali, dei servizi e della pubblica amministrazione;
- le specifiche conoscenze professionali che sono a fondamento delle potenziali attività lavorative di cui sopra;
- la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

4. In relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed ai conseguenti sbocchi occupazionali, il Corso prevede per gli studenti attività esterne con tirocini formativi presso aziende ed enti diversi.

Art. 6. Elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative e relativi crediti

1. Gli insegnamenti del Corso di Laurea, con i relativi settori scientifico-disciplinari (SSD) di riferimento, e le altre attività previste per il conseguimento della laurea, sono determinati dalla seguente tabella, che ne riporta anche i crediti attribuiti:

Insegnamento	SSD	CFU
Economia aziendale	SECS-P/07	10
Ragioneria generale	SECS-P/07	8
Matematica generale	SECS-S/06	6
Diritto privato	IUS/01	6

Diritto commerciale	IUS/04	8
Economia politica	SECS-P/01	10
Lingua straniera (inglese)	L-LIN/12	6
Conoscenze informatiche		4
Contabilità e bilanci delle imprese	SECS-P/07	8
Contabilità e bilanci degli enti pubblici	SECS-P/07	6
Organizzazione aziendale	SECS-P/10	8
Economia e gestione delle imprese	SECS-P/08	10
Statistica	SECS-S/01	6
Diritto pubblico	IUS/09	5
Matematica finanziaria	SECS-S/06	6
Statistica economica e delle aziende	SECS-S/03	6
Un insegnamento a scelta tra:		5
- <i>Diritto del lavoro</i>	IUS/07	
- <i>Diritto tributario</i>	IUS/12	
Attività formative a scelta dello studente		9
Programmazione e controllo	SECS-P/07	8
Finanza aziendale	SECS-P/09	4
Marketing	SECS-P/08	6
Economia e gestione degli intermediari finanziari	SECS-P/11	8
Storia economica	SECS-P/12	4
Sociologia dei processi economici e del lavoro	SPS/09	4
Un insegnamento a scelta tra:		6
- <i>Politica economica</i>	SECS-P/02	
- <i>Scienza delle finanze</i>	SECS-P/03	
Ulteriori conoscenze linguistiche		4
Tirocinio o seminari sostitutivi professionalizzanti		5
Prova finale		4

2. La suddivisione degli insegnamenti secondo gli ambiti e le tipologie di attività formative di cui all'art. 10 del regolamento dell'Autonomia didattica risulta essere la seguente:

Attività Formative	Ambiti disciplinari	SSD	Insegnamenti
(a)	Economico	SECS-P/01	Economia politica
	Statistico matematico	SECS-S/06	Matematica generale
		SECS-S/01	Statistica
	Giuridico	IUS/01	Diritto privato
(b)	Aziendale	SECS-P/07	Contabilità e bilanci delle imprese
		SECS-P/07	Contabilità e bilanci degli enti pubblici
SECS-P/07		Programmazione e controllo	
SECS-P/08		Economia e gestione delle imprese	
SECS-P/08		Marketing	
SECS-P/11		Economia e gestione degli intermediari finanziari	
Statistico matematico	SECS-S/03	Statistica economica e delle aziende	
	SECS-S/06	Matematica finanziaria	

	Giuridico	IUS/04 IUS/12 IUS/07 IUS/09	Diritto commerciale Diritto tributario Diritto del lavoro Diritto pubblico
(c)	Discipline economiche	SECS-P/02 SECS-P/03	Politica economica Scienza delle finanze
	Discipline Economico-gestionali	SECS-P/09 SECS-P/10	Finanza aziendale Organizzazione aziendale
	Cultura scientifica, tecnologica e giuridica	SECS-P/12	Storia economica
	Formazione Interdisciplinare	SPS/09	Sociologia dei processi economici e del lavoro
(d)	Attività scelte dallo studente		
(e)	Lingua inglese	L-LIN/12	Lingua inglese
	Prova finale		
(f)	Altre attività di cui al comma 1, punto f, art. 10 del D.M.509/99		

Art. 7. Curriculum del Corso di Laurea

1. Agli studenti viene offerto un curriculum la cui osservanza garantisce l'approvazione automatica del piano di studio presentata. Tale curriculum, articolato secondo gli anni di laurea, è il seguente:

	Insegnamento	CFU	TOT CFU
Primo anno	Economia aziendale	10	
	Ragioneria generale	8	
	Matematica generale	6	
	Diritto privato	6	
	Diritto commerciale	8	
	Economia politica	10	
	Statistica	6	
	Lingua inglese	6	
	Conoscenze informatiche	4	
			64
Secondo anno	Contabilità e bilanci delle imprese	8	
	Contabilità e bilanci degli enti pubblici	6	
	Organizzazione aziendale	8	
	Economia e gestione delle imprese	10	
	Diritto pubblico	5	
	Matematica finanziaria	6	
	Statistica economica e delle aziende	6	
	Un insegnamento a scelta tra: - <i>Diritto del lavoro</i> - <i>Diritto tributario</i>	5	
<i>Attività formative a scelta dello studente</i>	9		
			63
Terzo anno	Programmazione e controllo	8	
	Finanza aziendale	4	

	Marketing	6	
	Economia e gestione degli intermediari finanziari	8	
	Storia economica	4	
	Sociologia dei processi economici e del lavoro	4	
	Un insegnamento a scelta tra: - <i>Politica economica</i> - <i>Scienza delle finanze</i>	6	
	Seconda lingua straniera	4	
	Tirocinio o seminari sostitutivi professionalizzanti	5	
	Prova finale	4	
			53
TOTALE			180

2. Il Consiglio del Corso di Laurea propone annualmente al Consiglio di Facoltà, prima dell'inizio dell'anno accademico, il calendario didattico, con separazione dei periodi di attività dedicati alle attività formative da quelli dedicati agli esami, e con una collocazione delle materie nei periodi didattici che tenga conto delle propedeuticità e del bilanciamento dei CFU fra i vari periodi.

3. Il presente regolamento prevede la suddivisione dell'anno accademico in due semestri didattici, in conformità alla suddivisione temporale fissata dal Consiglio di Facoltà.

Art. 8. Piani di studio individuali.

1. Lo studente ha libertà di scelta per quanto concerne i crediti non vincolati dal curriculum di cui all'art.7. Lo studente può utilizzare i crediti a sua scelta nell'ambito di tutti i corsi e moduli attivati presso le Istituzioni universitarie italiane ed europee. Le scelte relative ai corsi a scelta dello studente vanno comunicate alla Segreteria studenti ed al Consiglio di Corso di Laurea prima dell'inizio delle attività didattiche. Di norma, lo studente acquisisce i crediti previsti per ogni corso di insegnamento (o insieme di essi), mediante il superamento di una prova di esame.

2. Fuori dalle ipotesi di cui al comma precedente, la eventuale facoltà di proposta di sostituzione di insegnamenti va effettuata mediante presentazione di un piano di studio individuale e va sottoposta, motivandola, ad approvazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea, che può a tal fine nominare una Commissione composta da quattro docenti e da uno studente. La sostituzione può essere consentita ove non violi l'ordinamento didattico del Corso di studi allegato al Regolamento didattico di Ateneo. In nessun caso la sostituzione può riguardare materie di base o caratterizzanti e più del 10% dei 180 crediti complessivi necessari per il conseguimento della laurea. Il piano di studio individuale va presentato entro il 31 ottobre di ogni anno ed è sottoposto all'approvazione entro il 30 novembre.

Art. 9. Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Nel rispetto della normativa vigente, il Corso di Laurea in Economia Aziendale favorisce l'adesione ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università della Comunità Europea e da altre Università (programmi Socrates/Erasmus e altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali) secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche.

2. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti dell'Ateneo è disciplinato dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1 e diventa operante con l'approvazione, o nel caso di convenzioni bilaterali, con la semplice ratifica da parte del Consiglio di Corso di Laurea.

3. Il Consiglio di Corso di Laurea riconosce allo studente i crediti per gli scambi internazionali, su proposta dei responsabili dei programmi di scambio, fra quelli relativi a singoli insegnamenti, fra quelli a scelta dello studente ed inoltre fra quelli relativi ai tirocini.

Art. 10. Propedeuticità

1. Le propedeuticità obbligatorie sono indicate dalla seguente tabella

	Insegnamento da sostenere	Insegnamento propedeutico
Primo anno	Economia aziendale	
	Ragioneria generale	
	Matematica generale	
	Diritto privato	
	Diritto commerciale	Diritto privato
	Economia politica	Matematica generale
	Statistica	Matematica generale, Conoscenze informatiche
	Lingua straniera (inglese)	
	Conoscenze informatiche	
Secondo anno	Contabilità e bilanci delle imprese	Economia aziendale, Ragioneria generale
	Contabilità e bilanci degli enti pubblici	Economia aziendale, Ragioneria generale
	Organizzazione aziendale	Economia aziendale
	Economia e gestione delle imprese	Matematica finanziaria, Economia aziendale, Ragioneria generale
	Diritto pubblico	
	Matematica finanziaria	Matematica generale
	Statistica economica e delle aziende	Statistica
	Un insegnamento a scelta tra: - <i>Diritto del lavoro</i> - <i>Diritto tributario</i>	Diritto privato Diritto privato
Terzo anno	Programmazione e controllo	Contabilità e bilanci delle imprese Contabilità e bilanci degli enti pubblici
	Finanza aziendale	Economia aziendale, Ragioneria generale
	Marketing	Economia e gestione delle imprese
	Economia e gestione degli intermediari finanziari	Economia aziendale, Ragioneria generale
	Storia economica	
	Sociologia dei processi economici e del lavoro	
	Un insegnamento a scelta tra: - <i>Politica economica</i> - <i>Scienza delle finanze</i>	Economia politica Economia politica
	Seconda lingua straniera	

2. Il docente può, dietro richiesta dello studente e motivata relazione da comunicare al Consiglio di Corso di Laurea, acconsentire a che lo studente stesso non rispetti la propedeuticità obbligatoria purché egli abbia frequentato il corso la cui propedeuticità è richiesta. In nessun caso la domanda di esenzione dalla propedeuticità può riguardare più di due esami per anno da parte dello studente.

Art. 11. Tipologia delle forme didattiche

1. L'articolazione degli insegnamenti nelle diverse tipologie di attività didattiche (lezioni, esercitazioni pratiche, esercitazioni di laboratorio o altro tipo) è determinata dalla seguente tabella:

SSD	Insegnamenti	Lezioni ore	Es. pratiche ore	Laboratorio ore	Tot. CFU
SECS-P/01	Economia politica	72	12		10
SECS-S/06	Matematica generale	36	24		6
SECS-S/01	Statistica	48	12		6
IUS/01	Diritto privato	48	12		6
SECS-P/07	Economia aziendale	72	12		10
SECS-P/07	Ragioneria generale	48	16 (? 12)	24(?)	8
SECS-P/07	Contabilità e bilanci delle imprese	48	24		8
SECS-P/07	Contabilità e bilanci degli enti pubblici	48 (36)	12 (24)		6
SECS-P/07	Programmazione e controllo	60 (48)	12 (24)		8
SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese	72 (60)	12 (24)		10
SECS-P/08	Marketing	36	24		6
SECS-P/11	Economia e gestione degli intermediari finanziari	60	12		8
SECS-S/03	Statistica economica e delle aziende	48 (36)	12 (24)		6
SECS-S/06	Matematica finanziaria	36	24		6
IUS/04	Diritto commerciale	48	24		8
IUS/12	Diritto tributario	36 (24)	12 (24)		5
IUS/07	Diritto del lavoro	36 (24)	12 (24)		5
IUS/09	Diritto pubblico	48			5
SECS-P/02	Politica economica	48 (36)	12 (24)		6
SECS-P/03	Scienza delle finanze	48 (36)	12 (24)		6
SECS-P/09	Finanza aziendale	24	12		4
SECS-P/10	Organizzazione aziendale	60 (48)	12 (24)		8
SECS-P/12	Storia economica	36			4
SPS/09	Sociologia dei processi economici e del lavoro	36			4
L-LIN/12	Conoscenze informatiche	12	12	36	4
L-LIN/12	Lingua inglese	24	24	24	6

2. Il Consiglio del Corso di Laurea, su richiesta del professore ufficiale della materia, può deliberare di affidare o di mettere a supplenza moduli di esercitazioni pratiche o di laboratori a docenti diversi dai professori ufficiali delle materie stesse.

Art. 12 Tipologia degli esami e delle altre verifiche del profitto

1. A seconda della tipologia e della durata degli insegnamenti impartiti, il Consiglio di Corso di Laurea, su proposta dei professori ufficiali delle materie, stabilisce il tipo di prove di verifica del profitto che determinano per gli studenti il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali e/o scritti) o nel superamento di altre prove di verifica possono essere svolte anche all'interno dei corsi (prove orali o scritte, pratiche, grafiche, tesine, colloqui, etc) allo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento.

2. Il Consiglio stabilisce comunque le modalità delle prove di verifica delle attività formative, stabilendo inoltre se il superamento della prova comporti una idoneità o l'assegnazione di un voto.

3. Le modalità di svolgimento delle prove di esame vanno adeguatamente pubblicizzate e rese note agli studenti all'inizio di ciascun anno accademico e comunque prima dell'inizio del relativo Corso di insegnamento. In caso di mancata indicazione delle modalità l'esame consisterà in una prova orale.

4. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi ed il voto massimo di trenta trentesimi ed eventuale lode. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del relativo insegnamento.

5. Le Commissioni giudicatrici degli esami vengono formate secondo la normativa vigente. Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione .

Art. 13. Obbligo di frequenza

1. L'obbligo di frequenza è previsto per l'attività di tirocinio e può essere richiesto dal singolo docente per le attività di laboratorio. In questo secondo caso il Consiglio di Corso di Laurea delibera in merito alle modalità di accertamento della frequenza e di giustificazione della sua eventuale assenza.

2. Lo studente impegnato in attività lavorative può chiedere al Consiglio di Corso di Laurea di essere esentato dalla frequenza di attività che ne comportano l'obbligo e di avere attribuiti i conseguenti crediti a seguito di svolgimento di una prova idoneativa.

Art. 14. Coerenza tra crediti ed obiettivi formativi

1. Le disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi di cui all'art. 5 del presente Regolamento sono deliberate dal Consiglio di Corso di Laurea previo parere favorevole dell'Osservatorio permanente della didattica, di cui all'art. 18. Il parere è reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la delibera si intende adottata. Qualora il parere non sia favorevole la delibera è assunta dal Senato Accademico.

Art. 15. Verifica periodica di crediti acquisiti

1. Il Consiglio di Corso di Laurea può stabilire forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di evitare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi. A tal fine, il Consiglio può nominare una Commissione composta da tre docenti, con funzioni istruttorie.

Art. 16. Revisione del regolamento

1. Il presente regolamento è sottoposto a revisione periodica di norma ogni tre anni e ogni qual volta ne faccia richiesta la maggioranza dei componenti del Consiglio di Laurea o dei componenti dell'Osservatorio permanente sulla didattica.

Art. 17. Riconoscimento crediti

1. Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente in altro Corso di Laurea o altra Università ai fini della prosecuzione degli studi nel Corso di Laurea disciplinato dal presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Corso di Laurea nei modi previsti dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 18. Riconoscimento conoscenze

1. Il Consiglio di Corso di Laurea può provvedere al riconoscimento come crediti formativi universitari, nell'ambito dei CFU di cui al punto f) dell'art.10, comma 1 del D.M. 509/99, secondo criteri predeterminati dalla Facoltà, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. A tal fine, il Consiglio può nominare una Commissione composta da tre docenti, con funzioni istruttorie.

Art. 19. Osservatorio permanente della didattica

1. All'interno del Corso di Laurea è istituito un Osservatorio permanente della didattica, composto pariteticamente da 3 docenti, sorteggiati uno per ogni fascia, e da 3 studenti eletti dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di Laurea.
2. Tale osservatorio dura in carica due anni e provvede a:
 - a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico;
 - b) esprimere osservazioni e proposte al Consiglio di Corso di Laurea finalizzate al raggiungimento di una maggiore efficacia delle attività didattiche nell'ambito del Corso di Laurea;
 - c) presentare annualmente una relazione al Consiglio di Corso di Laurea;
 - d) elaborare un regolamento organizzativo degli esami che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.
3. L'Osservatorio viene istituito a tutela dei diritti degli studenti; pertanto provvede eventualmente a segnalare al Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, al Preside, al Rettore e al Senato Accademico l'avvenuto accertamento di irregolarità.

Art. 20. Tirocinio

1. Per tirocinio si intende la frequenza presso enti o aziende private o pubbliche, nazionali od estere, o presso studi professionali con partecipazione attiva e relativo addestramento.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea provvederà a stilare una lista di Enti Pubblici o Aziende private riconosciute per fornire il tirocinio e può annualmente nominare una Commissione composta da tre docenti con lo scopo di organizzare e valutare le attività di tirocinio. Gli studenti potranno svolgere il tirocinio anche presso Aziende e Enti non inclusi nella lista, ma dovranno avere l'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.
3. Le attività di tirocinio di cui all'ultimo comma dell'art. 5 possono essere sostituite da attività seminariali promosse dall'Ateneo o dalla frequenza a corsi presso Università italiane ed estere laddove il Consiglio di Corso di Laurea riconosca che tali attività formative sono volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Art. 21. Prova finale

1. La prova finale consisterà nella discussione pubblica di un argomento attinente agli obiettivi formativi che caratterizzano il corso. Tale dissertazione riguarderà gli studi condotti, o un progetto, oppure un rapporto su ricerche sperimentali o esperienze di tirocinio.
2. La prova finale costituirà elemento per la valutazione conclusiva che terrà conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di Laurea, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi precedenti, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale stessa, nonché di ogni altro elemento rilevante. Sono fatti salvi i criteri di valutazione fissati dal Regolamento didattico di Facoltà.
3. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
4. Il Consiglio di Corso di Laurea disciplina le ulteriori modalità specifiche attinenti allo svolgimento della prova finale, come da unita delibera del 25 Maggio 2004 e del 9 Novembre 2004.
5. Nella valutazione conclusiva la Commissione dispone di centodieci punti, qualunque sia il numero dei componenti la Commissione, determina il voto base, calcolato come media ponderata, rapportata a 110, dei voti riportati nelle prove finali degli insegnamenti relativi alle tipologie didattiche a), b), c) e d), del D.M. 509/99, assumendo come peso il numero di CFU di ciascun insegnamento; il voto minimo per il superamento dell'esame è 66/110; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti all'unanimità può essere concessa la lode.
6. Le modalità di composizione delle Commissioni giudicatrici sono individuate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 22 – Norme transitorie

1. Fino alla conclusione dell'anno accademico 2003-2004, gli studenti che facciano richiesta di conversione dal vecchio al nuovo ordinamento potranno avere riconosciuti i crediti acquisiti secondo le corrispondenze stabilite con i corsi attivati nei previgenti ordinamenti e disposte dal Consiglio di Facoltà. A partire dall'anno accademico 2004-2005, il riconoscimento dei crediti sarà deliberato caso per caso dal Consiglio di Corso di Laurea. A tali fini, il Consiglio può nominare una Commissione composta da tre docenti, con funzioni istruttorie.